Il Sole 24 Ore Pagina 1 di 1

Credito. Le proposte Ance recepite negli emendamenti al Ddl Bilancio - I costruttori: «No alla svendita Npl ai fondi, sì alla ristrutturazione»

Dai debiti rinegoziabili ossigeno alle imprese

Alessandro Arona

Stop alla svendita degli Npl (creditideteriorati) a fondilocusta esteri, da parte delle banche, e sì a procedure e incentivi che favoriscano la rinegoziazione tra il debitore (impresa o famiglia) ele banche, con vantaggisia per la banca (che ottiene di più in mediarispettoallavenditaapac-chetto) sia per il debitore (che può allungare e alleggerire il debito) e anche per lo Stato, che incassa più gettito e salva le imprese e la famiglie dal "default"

Le proposte di "procedura speciale" daparte dell'Ance, ela-borate nelle settimane scorse,

hannofatto breccia nei gruppi di opposizione in Parlamento: Sel, Lega e Cinquestelle hanno presentato emendamenti al Ddl di Bilancio ispirati alle proposte e ora l'Associazione costruttori punta araccogliere consenso anche nelle fila della maggioranza. «Il problema è trasversale -

Con la procedura proposta dall'Ance si salirebbe al 45%

spiegano all'Ance-riguarda imprese (non solo di costruzione) e famiglie». «Secondo i dati della Banca d'Italia - spiegano - a fine 2016, su 326 miliardi di euro di crediti deteriorati solo 197 miliardi sono sofferenze accertate, crediti cioè inesigibili, mentre i restanti 130 miliardi sono inadempienze solo probabili, ovvero crediti che ancora potrebbero essere recuperati se le banche lavorasseropiù assiduamente nel ristrutturare questi finanziamenti». I dati sono simili per imprese e famiglie, circa il 40% dei crediti solo "probabili" sofferenze.

Un valore elevatissimo, se-condo l'Ufficio studi Ance, tra i più alti d'Europa. «In Italia - sostiene l'Ance - è troppo difficile, se non impossibile, per un'impresa la ricontrattazione del debito con le banche, cosa che avrebbe in alcuni casi evitato il fallimento delle impresee lacrisi delle banche»

La proposta Ance, trasposta negli emendamenti, prevede dunque una procedura speciale, possibilepericreditiincagliatial 31 dicembre 2016 0 30 settembre 2017 (comunque non per il futuro, per evitare comportamenti opportunistici). Imprese e famicati in sofferenza dalla Centrale rischi di Bankitalia (a una data passata), possono inoltrare alla banca, entro febbraio 2018, una proposta di rinegoziazione stragiudiziale del debito, riducendo l'importoe allungando le rate. Se la banca vende a fondi (in media si svende al 20-30% del valore nominale, mentre se si rinegozia si arriva al 40-50%, spiega l'Ance), la banca deve avvisare il debitore che ha diritto di prelazione. Sono previste inoltre altre procedure che incentivano l'allungamento del debito.

Una norma salva imprese e salva famiglie, nelle intenzioni dell'Ance, che spera ora di con-vincere anche il Pd.